

Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

27/05/2008

Importante azione congiunta contro l'ETA dopo gli ultimi attentati

Nella notte tra il 20 ed il 21 maggio scorso un'azione congiunta della Polizia spagnola e francese ha conseguito un importante risultato nel contrasto all'ETA (Euskadi Ta Askatasuna, Patria Basca e Libertà), con l'arresto a Bordeaux del suo sospetto leader e di altri tre militanti, soprattutto dopo l'ultima ondata di attentati che la Spagna ha conosciuto dall'inizio del mese.

Il 2 maggio infatti l'organizzazione indipendentista, che aveva mantenuto un basso profilo da marzo, quando alla vigilia delle elezioni fu ucciso un consigliere comunale socialista basco, ha fatto esplodere due ordigni a Vizcaya e San Sebastián, fortunatamente senza vittime. A questi attentati ne sono seguiti altri, tra cui rileva quello del 14 maggio nei pressi di una stazione della Guardia Civile, che ha causato la morte di un ufficiale ed il ferimento di altre quattro persone, ed è stato condannato da tutte le forze politiche e da un'ampia fetta della stessa popolazione basca. La risposta dell'ETA è stata una nuova auto-bomba nei pressi di Bilbao, a testimonianza, secondo la stampa locale, di una sua riorganizzazione e della volontà del gruppo di alzare il livello della tensione con l'approssimarsi della stagione turistica.

In questo scenario, l'arresto di Francisco Javier Lopez Pena, alias Thierry, ritenuto la persona con "il maggior peso politico e militare nell'ETA" nelle parole del ministro dell'Interno Alfredo Perez Rubalcaba, e di altri tre attivisti di alto livello del movimento (tra cui un ex amministratore locale basco) segna una svolta nella lotta contro il terrorismo basco, anche se secondo gli analisti non significa la fine dell'ETA. Di certo la scomparsa di scena di Thierry, considerato un oltranzista del movimento terroristico e la mente dietro agli attentati di Madrid del dicembre 2006 che hanno posto fine al "cessate il fuoco" provvisorio con il Governo centrale, potrebbe condurre ad una ripresa del dialogo tra Zapatero e le forze politiche basche, anche se il Primo Ministro non sembra intenzionato a cambiare politica nei confronti dei terroristi. Nel frattempo è stato innalzato il livello di guardia nel caso i militanti dell'ETA intendessero condurre azioni di rappresaglia dopo l'arresto del proprio capo.

Link:

<http://www.expatica.com/es/articles/news/ETA-marks-May-Day-with-bombings.html>

<http://www.iht.com/articles/ap/2008/05/12/europe/EU-GEN-Spain-Explosions.php>

http://www.expatica.com/es/articles/news/ETA-car-bomb-was-intended-to-be-a-massacre_says-minister.html

<http://www.euronews.net/index.php?page=info&article=487796&lng=1>

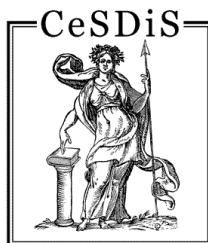
http://news.yahoo.com/s/afp/20080521/wl_afp/spainbasqueetafrance_080521114244:_ylt=AmZ_9xwUlopsSdUmCKbIRVwTv5UB

<http://www.dw-world.de/dw/article/0,2144,3352508,00.html>

<http://www.expatica.com/es/articles/news/Spain-fears-ETA-vengeance-attacks-after-arrest-of-leader-.html>

La rivincita di Hizb'allah ed i nuovi equilibri in Libano

La rapida conquista da parte di Hizb'allah della parte occidentale e sunnita della capitale Beirut e delle immediate vicinanze della città, con le forze dell'esercito libanese di fatto sbaragliate e la maggioranza di governo posta sotto scacco, hanno condotto ad una nuova situazione ed a nuovi equilibri all'interno del "Paese dei cedri". Il mutamento di scenario interviene dopo mesi di stallo in cui le forze politiche e confessionali libanesi non sono riuscite a pervenire ad un accordo per l'elezione del nuovo presidente, con il protrarsi di una condizione di instabilità istituzionale che da tempo minacciava di esplodere in scontri armati.



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

La situazione si è definitivamente surriscaldata all'inizio di maggio con la decisione del governo di rimuovere dall'incarico il direttore dell'aeroporto di Beirut e di smantellare la rete telefonica clandestina messa in piedi da Hizb'allah, iniziative considerate dal "Partito di Dio" come un attacco diretto contro il proprio diritto di organizzare la resistenza nel caso di un eventuale attacco da parte di Israele. Il movimento sciita filo-siriano, forte di 30.000 - 45.000 razzi SAM7 di provenienza siriana, ha così colto l'occasione per intraprendere una campagna armata contro la maggioranza filo-occidentale ed anti-siriana, mettendone in mostra tutta la fragilità sul piano militare e politico, riuscendo a bloccare l'aeroporto internazionale e ad acquisire il controllo dei punti chiave della parte occidentale della capitale libanese; gli scontri si sono poi estesi ai dintorni della città e verso il Monte Libano, contro le roccaforti maronite e druse, male armate a fronte dell'artiglieria del movimento sciita. Al di fuori dagli scontri invece il sud del Libano, dove sono presenti le forze internazionali UNIFIL.

Solo la mediazione della Lega Araba ha consentito di raffreddare gli scontri e ricondurre le parti al dialogo, con il raggiungimento di un accordo circa la costituzione di un governo di unità nazionale per l'elezione a presidente del generale Michel Suleiman (Capo di Stato Maggiore dell'Esercito) e la riforma elettorale, consentendo altresì ad Hizb'allah di mantenere la propria rete di comunicazione parallela. Le diverse componenti politiche libanesi anti-siriane escono pertanto ridimensionate dagli scontri, laddove il "Partito di Dio", forte del proprio diritto a mantenere le armi e la propria struttura organizzativa, consolida la propria posizione sulla scena politica del Paese, e con essa l'influenza dell'alleato siriano (e per suo tramite anche dell'Iran). D'altro canto lo stesso candidato alla carica presidenziale sembrerebbe, secondo alcuni commentatori, sempre più allineato con Damasco, come già dimostrò in occasione della garanzia di un salvacondotto alla dirigenza del movimento di Fatah-al-Islam (un prodotto siriano, secondo diverse analisi) dopo la battaglia del campo profughi di Nahr-al-Bahrid; prova del rinnovato vento a favore della Siria in Libano sembrerebbe essere peraltro anche la ricomparsa delle immagini del presidente Assad per le strade del paese, scomparse all'indomani della "rivoluzione dei cedri".

Link:

http://counterterrorismblog.org/2008/05/expected_and_undisturbed_hezbo.php

http://www.metimes.com/International/2008/05/12/expected_and_undisturbed_hezbollah_coup/3375/

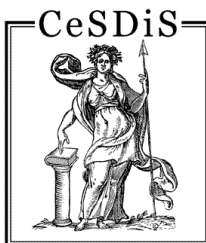
http://counterterrorismblog.org/2008/05/lebanons_300.php#039301

http://cca.analisdifesa.it/it/magazine_8034243544/numero88/article_363057310103752014125531411310_3717816370_0.jsp

http://www.crisisgroup.org/library/documents/middle_east_north_africa/b23_lebanon_hizbollahs_weapons_turn_inward.pdf

Campi di addestramento iraniani e le reazioni degli Stati Uniti

Le prove dell'esistenza di campi di addestramento iraniani per combattenti delle forze irregolari in Iraq potrebbero far propendere il Campidoglio per sanzioni ancora più severe nei confronti delle imprese che intrattengono rapporti d'affari con Teheran. Le blande sanzioni economiche sino ad ora adottate non sembrerebbero infatti aver sortito l'effetto di diminuire la sponsorizzazione da parte del governo iraniano nei confronti di movimenti terroristici attivi nello scenario iracheno, che i *pasdaran* della Guardia Rivoluzionaria iraniana addestrerebbero ed armerebbero attraverso operativi di Hizb'allah, come emerso dopo la cattura di Qais Khazali e Ali Mussa Daqduq, due importanti figure della guerriglia libanese. D'altro canto anche il supporto incondizionato fornito in Libano al "Partito di Dio" durante la sua recente riscossa nei confronti della compagine governativa filo-occidentale rientrerebbe nel quadro di una politica iraniana volta a colpire gli interessi strategici statunitensi in Medio Oriente ed a limitarne l'influenza nella regione.



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

La presenza di diversi campi d'addestramento, tra cui il principale sarebbe quello di Jalil Azad, vicino a Teheran, in cui si terrebbero detti corsi di addestramento ha indotto l'ex ambasciatore statunitense all'ONU, John Bolton, ad affermare che il bombardamento di questi siti potrebbe rappresentare un importante passo verso il successo nel conflitto iracheno, riducendo la capacità iraniana di minare la stabilità del vicino Iraq.

Link:

http://counterterrorismblog.org/2008/05/evidence_of_irans_terrorist_tr.php

<http://www.telegraph.co.uk/news/1931520/John-Bolton-US-should-bomb-Iranian-camps.html>

<http://www.memri.org/bin/latestnews.cgi?ID=SD192408>

Contro-guerriglia e contro-terrorismo nelle Filippine

La strategia impiegata dalle forze speciali filippine con il supporto di quelle americane nelle Filippine meridionali – detto “modello Mindanao” - sembra aver raggiunto buoni risultati nel breve periodo, ma rischia nel medio e lungo periodo di condurre ad un'alleanza tra l'organizzazione terroristica Abu Sayyaf ed i movimenti guerriglieri attivi nel paese, il Fronte Islamico di Liberazione Moro ed il Fronte di Liberazione Nazionale Moro. L'impiego di tecniche di contro-guerriglia contro il gruppo terroristico Abu Sayyaf infatti ha permesso di allontanare i suoi militanti dalle roccaforti dell'organizzazione, ma solo con un'azione politica volta a cercare il dialogo con le formazioni guerrigliere e riprendere il processo di pace interrotto il governo filippino sarebbe in grado di isolare i terroristi, laddove una prosecuzione della linea d'azione attualmente in atto, volta anche ad allontanare la guerriglia dalla popolazione, potrebbe invece nuocere ai risultati sinora raggiunti nel contrasto al terrorismo fondamentalista nella regione, polarizzando nuovamente il conflitto.

Link:

<http://www.crisisgroup.org/home/getfile.cfm?id=3431&tid=5441&type=pdf&l=1>

Terrorismo navale in Medio Oriente

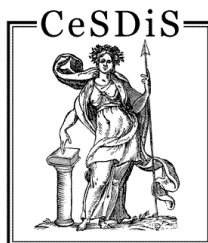
Sembra che il terrorismo navale sia stata individuato dal mondo jihadista come la nuova frontiera della guerra all'Occidente; attraverso numerosi media di propaganda infatti viene sottolineata la necessità per i movimenti fondamentalisti islamici combattenti di condurre operazioni terroristiche in ambiente navale, sul modello di quella condotta nel 2000 contro la USS Cole in Yemen. E proprio al largo delle coste yemenite, alla luce dell'importanza strategica per l'economia mondiale delle rotte che di lì transitano, si incita a condurre attacchi contro le navi occidentali, al fine di portare la *jihad* anche sul mare.

Link:

<http://www.jamestown.org/terrorism/news/article.php?articleid=2374167>

Cambio di leadership all'interno del movimento somalo Shabaab-al-Mujahidīn

L'intervista su un sito web jihadista a Mukhtar Ali Robow, alias Abu Mansur, ha ufficialmente confermato la successione dell'ex ministro della Difesa dell'Unione delle Corti Islamiche somale ad Aden Hashi Ayro in qualità di capo del



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

movimento fondamentalista giovanile Shabaab-al-Mujahidīn. L'eliminazione di Ayro da parte degli Stati Uniti ha fatto sì che Abu Mansur, già portavoce del movimento, ne prendesse la guida.

Il veterano della guerra di confine tra Etiopia ed Eritrea ('98-'00) e del conflitto in Afghanistan ('01-'03) già da tempo svolgeva un ruolo preminente all'interno della *jihad* somala, prima all'interno dell'Unione delle Corti Islamiche, poi nel gruppo giovanile dalla stessa originatosi e giunto a piena configurazione nel 2006, dopo l'ingresso delle forze armate etiopi in territorio somalo a supporto del Governo Federale Transitorio.

Nella sua intervista Abu Mansur ha posto l'accento sull'importanza del Corno d'Africa nella difesa dell'Islam, e la piena adesione da parte del fondamentalismo somalo alla confessione salafita. Inoltre, dal punto di vista operativo, Abu Mansur ha posto l'accento sull'impiego da parte dei terroristi di nuove e non meglio specificate tecniche operative, ed ha sottolineato il risultato raggiunto dallo Shabaab-al-Mujahidīn nel tagliare i rifornimenti del nemico nel teatro delle operazioni, con l'occupazione di numerose aree del paese. In precedenti interviste Abu Mansur aveva negato una affiliazione dello Shabaab-al-Mujahidīn ad al-Qa'ida, pur lasciando intendere la possibilità di un'alleanza tra i due gruppi in Somalia come già avvenuto in passato in Afghanistan contro gli statunitensi; d'altro canto, l'inserimento del movimento nella lista americana delle organizzazioni terroristiche ha comportato per Abu Mansur ed i suoi un aumento di influenza sugli altri gruppi terroristici somali e stranieri, permettendo alla loro organizzazione di affiancare al-Qa'ida nella diffusione e consolidamento dell'ideologia salafita nel Corno d'Africa.

Link:

<http://www.jamestown.org/terrorism/news/article.php?articleid=2374182>

A cura del dott. Mirko Bocco

Coordinamento CTRG: Avv. Carlo Maria Polidori
Direzione CTRG: Prof. Vittorio Pisano